

COMUNICATO STAMPA

Ntv, Serbassi (Fast): "Sciopero inevitabile dopo lo stop alle trattative"

"Sciopero il 26 luglio 2015 dalle ore 0,00 alle ore 23,59"

"Dopo aver verificato l'ennesimo rifiuto dell'azienda non tanto di accogliere e accettare quanto di ascoltare e discutere le nostre proposte siamo costretti a proclamare una terza azione di sciopero". Questa la dichiarazione del Segretario Generale Fast-Confsal, Pietro Serbassi, che questa mattina ha annunciato per il 26 luglio prossimo una terza giornata di astensione dal lavoro di tutti i macchinisti, operatori d'impianto, train manager, train specialist, train manager tutor, train steward/hostess di Ntv – la società del noto treno AV "italo".

"Auspicavamo e pensavamo - ha spiegato il Segretario Fast-Confsal - che le otto ore di sciopero del 3 giugno e le 24 ore del 26 giugno, che hanno provocato la cancellazione di più della metà dei treni programmati durante la giornata con un'adesione dei macchinisti e del personale di bordo vicina al 90%, fossero per l'azienda un segnale sufficientemente chiaro del clima di disagio e di insofferenza che si respira tra i lavoratori. Invece, anche nell'ultimo incontro con la delegazione Fast-Confsal, durato poco più di mezz'ora dopo un'attesa di dodici ore, i vertici di Ntv si sono presentati con un accordo preconfezionato da sottoscrivere senza accettare alcun tipo di confronto o suggerimento"

"Una chiusura - ha proseguito Serbassi - incomprensibile e irresponsabile, considerato che sul tavolo ci sono soluzioni che garantirebbero la pace sociale senza aggravii su costi di budget. Come, ad esempio, l'introduzione di una moderna contrattazione di secondo livello che potrebbe consentire ai lavoratori di percepire un salario accessorio legato alla produttività eliminando altre voci straordinarie della retribuzione e dunque senza aumentare di un centesimo il costo del lavoro per l'azienda. E' difficile comprendere come una società giovane e innovativa come Ntv sia così ostile ad adottare, senza oneri aggiuntivi, politiche retributive su cui stanno convergendo tutte le aziende per rilanciare la produttività".

"A questo punto" conclude il Segretario Fast-Confsal "è possibile che l'azienda non si è resa ancora conto che con lo stile di relazioni industriali attivato non porterà mai a casa i recuperi di produttività indispensabili per il risanamento finanziario, oppure è maldestramente consigliata da qualche pseudo stratega gestionale"

Roma 17 Luglio 2015

FINE COMUNICATO

Ufficio Stampa
tel. 06 89535974
mail sg@sindacatofast.it

